

Biblioteca comunale N. Ginzburg – Castel Maggiore **I consigli di lettura di luglio-agosto 2010**

Narrativa **Brock Clarke**

Case di scrittori del New England: la guida del piromane

Einaudi, 2010 (L'arcipelago Einaudi, 162)

Quando Sam Pulsifer diede fuoco alla casa di Emily Dickinson non voleva certo distruggere uno dei monumenti più famosi del New England, né provocare la morte di nessuno (tanto meno della coppia che proprio in quel momento cedeva alla passione nel letto della poetessa). Dopo dieci anni di prigione Sam pensa solo a lasciarsi quella storia alle spalle. E forse ci riuscirebbe se, di punto in bianco, non iniziassero a bruciare anche le case di altri celebri autori: da Twain a Frost, da Hawthorne a Melville, non c'è grande scrittore la cui dimora non rischi di andare letteralmente in fumo. Ma se c'è una cosa che questo romanzo tanto imprevedibile quanto divertente ci insegna è che molto spesso sono i libri, i buoni libri, a dare fuoco ai loro lettori.

Gialli **Duffy Stella**

Bocche di donna

Marsilio, 2009 (Farfalle)

Nel cortile della scuola i bulli sono spietati. Insulti e angherie si ripetono senza tregua. Poi, un giorno, la tragedia. Di chi è la colpa? Cos'è realmente successo nel cortile quel drammatico giorno di tanti anni prima? Saz Martin sta sperimentando le gioie e le difficoltà della maternità insieme alla compagna Molly e alla loro figlioletta Matilda. Saz ha promesso di rinunciare per sempre al suo lavoro di investigatrice privata, per cui spesso e volentieri ha messo a rischio la vita. Ma quando riceve la telefonata del suo ex compagno di scuola Will Gallagher - diventato nel frattempo un famoso presentatore televisivo - nulla può impedirle di venire risucchiata nelle zone più buie del suo stesso passato. "Bocche di donna" è la storia di come i nostri antichi peccati tornino sempre a perseguitarci, e fa riflettere su come sia possibile credere ancora ai nostri eroi quando le loro debolezze sono impietosamente messe a nudo.

Saggi **Foer Jonathan S.**

Se niente importa. Perché mangiamo gli animali?

Guanda, 2010 (Biblioteca della Fenice)

Jonathan Safran Foer, da piccolo, trascorreva il sabato e la domenica con sua nonna. Quando arrivava, lei lo sollevava per aria stringendolo in un forte abbraccio, e lo stesso faceva quando andava via. Ma non era solo affetto, il suo: dietro c'era la preoccupazione costante di sapere che il nipote avesse mangiato a sufficienza. La preoccupazione di chi è quasi morto di fame durante la guerra, ma è stato capace di rifiutare della carne di maiale che l'avrebbe tenuto in vita, perché non era cibo kosher, perché "se niente importa, non c'è niente da salvare". Il cibo per lei non è solo cibo, è "terrore, dignità, gratitudine, vendetta, gioia, umiliazione, religione, storia e, ovviamente, amore". Una volta diventato padre, Foer ripensa a questo insegnamento e inizia a interrogarsi su cosa sia la carne, perché nutrire suo figlio non è come nutrire se stesso, è più importante. Questo libro è il frutto di un'indagine durata quasi tre anni che l'ha portato negli allevamenti intensivi, visitati anche nel cuore della notte, che l'ha spinto a raccontare le violenze sugli animali e i venefici trattamenti a base di farmaci che devono subire, a descrivere come vengono uccisi per diventare il nostro cibo quotidiano. Potete essere vegetariani convinti o, al contrario, strenui sostenitori del consumo di carne: questo libro avrà comunque molto da dirvi. Non è infatti un manifesto del vegetarianesimo, ma un'indagine dettagliata e rigorosa sulla carne animale, la sua produzione e il suo consumo. Da dove viene la carne che finisce sui nostri piatti? Com'è prodotta? Come sono trattati gli animali e in che misura questo è importante? Quali effetti ha mangiare gli animali sul piano economico, sociale e ambientale? Il tema è spinoso, perché va a toccare tasti delicati come l'etica personale e dell'intera società, l'economia globale, le tradizioni più antiche, la nostra salute e quella dei nostri figli.

Ragazzi

MBondoux Anne-Laure

Un Figlio della fortuna

San Paolo, 2010 (Narrativa San Paolo ragazzi)

Ambientato in un Caucaso degli anni Novanta in preda a guerre post-sovietiche, il romanzo racconta di Galya che salva dall'esplosione di un treno per un attentato terroristico un neonato francese di nome Blaise. Quando il bimbo compie sette anni, Galya e Blaise, che lei chiama Kumail, intraprendono un viaggio per raggiungere la Francia, ritrovare la madre di Blaise e vivere liberi. Il viaggio è avventuroso e imprevedibile, e parallelamente diventa un viaggio iniziatico per Blaise, un ragazzo che guarda al futuro e cerca la fortuna, che per lui significa destino di libertà.

Età di lettura: da 14 anni